

I tipi di narrazione e le sequenze



Un testo narrativo, da leggere o da scrivere ([R Guida alla scrittura](#)), è come un puzzle di tante sequenze, cioè di segmenti del racconto dal significato unitario. Queste **sequenze** possono essere di vario tipo:

1. narrative: costituiscono la trama delle vicende
2. descrittive: tratteggiano personaggi, luoghi, o cose
3. riflessive: espongono commenti, giudizi, considerazioni dell'autore
4. dialogate: riportano le parole dei personaggi
5. miste: contengono elementi diversi.

Gli elementi che possono aiutare ad individuare la fine di una sequenza sono:

- un cambio di tempo
- un cambio di luogo
- l'entrata in scena di un nuovo personaggio
- una descrizione
- una riflessione
- un dialogo
- un flashback
- una digressione.



La fabula

Un racconto segue la fabula quando la successione delle sequenze rispetta l'ordine cronologico dei fatti, con le seguenti tappe:

1. **Esposizione:** La situazione iniziale
2. **Esordio:** L'avvenimento che mette in moto l'azione
3. **Peripezie:** Gli avvenimenti successivi
4. **Spannung:** Il momento di massima tensione
5. **Scioglimento:** Il ristabilimento dell'equilibrio, il lieto fine
6. **Conclusioni:** Informazioni sugli avvenimenti successivi.

L'uso dei [R connettivi](#) aiuta la comprensione dello svolgersi del tempo.



L'intreccio



Il racconto segue l'intreccio quando la successione delle sequenze interrompe l'ordine cronologico degli avvenimenti:

1. analessi o flashback (Il racconto di fatti precedenti)
Esempio: "Cappuccetto Rosso camminava nel bosco. La mattina la mamma le aveva chiesto di andare dalla nonna"
2. prolessi o anticipazione (L'annuncio di fatti futuri)
Esempio: "La bambina sta per fare l'incontro più brutto della sua vita".



La durata del racconto



Il narratore, come il regista di un film, racconta una storia, impiegando un tempo diverso rispetto a quello dei fatti accaduti. La cronaca di una partita di calcio si può montare con un filmato di qualche decina di secondi, oppure un goal visto alla moviola può durare anche un minuto.

Il tempo della narrazione può essere:

1. Equilibrato

- tipo di racconto: scena, dialogo
- tempo del racconto: uguale (la durata del parlare e del leggere coincidono)

2. Rallentato

- tipo di racconto:
 - a) pausa
 - tempo del racconto: indefinito (il narratore si ferma per descrivere o riflettere)
 - b) dilazione
 - tempo del racconto: più lungo (l'analisi è così precisa che ha impiegato più tempo il narratore a raccontare, che i fatti ad accadere)

3. Accelerato

- tipo di racconto:
 - a) ellissi
 - tempo del racconto: zero, alcuni particolari sono stati tagliati
 - b) sommario
 - tempo del racconto: più corto (il riassunto sintetizza i fatti reali).



I personaggi



Ogni racconto è costituito dalle vicende che capitano ai vari personaggi. Di ciascuno di loro, protagonista o comparsa, per catturare la attenzione del lettore (affinché possa "entrare" nella vicenda), viene data una serie di indizi, diretti o indiretti, relativi a:

- **descrizione fisica:** corporatura, andatura, abbigliamento
- **descrizione psicologica:** carattere, interessi, passatempi, progetti, ideali
- **condizione sociale:** lavoro, grado di cultura, situazione economica
- **ruolo nella storia:** funzione di protagonista, antagonista, aiutante, oppositore
- **evoluzione:** statico, in formazione, dinamico.



Il luogo

Ogni storia è ambientata in un determinato spazio: interno, esterno, sociale, storico, reale, immaginario. Il racconto talvolta ha bisogno di una **descrizione**: corta, lunga, noiosa, avvincente. Questa **può essere,**

dal punto di vista

1. della precisione

- minuziosa: ricca di dettagli
- globale: con uno sguardo d'insieme

2. dei modi

- denotativa: oggettiva, reale
- connotativa: soggettiva, immaginifica

3. della funzione

- narrativa: è essenziale alla narrazione
- simbolica: ha un significato profondo
- neutra: fine a se stessa

4. dell'ordine

- dal generale al particolare
- dal particolare al generale

5. del punto di vista

- fissa: un unico punto di osservazione
- mobile: l'osservatore si sposta

6. dello scopo

- informativa: fornisce informazioni utili alla storia
- persuasiva: vuole convincere il lettore o un personaggio della storia
- poetica: esterna sentimenti ed emozioni.

L'uso dei **RA** [connettivi](#) spaziali aiuta la comprensione dei luoghi dell'azione.



Le funzioni dei personaggi

Fra tutti i ruoli che un personaggio può svolgere all'interno di una vicenda, sei sono i principali, ed in genere non mancano mai in una trama narrativa:

1. **protagonista**: il personaggio principale della vicenda che muove l'azione
2. **antagonista**: il rivale del protagonista, che gli vuole impedire il raggiungimento dello scopo
3. **aiutante**: colui che sostiene il protagonista e lo aiuta ad ottenere l'oggetto desiderato
4. **oppositore**: colui che, assieme all'antagonista, contrasta il protagonista
5. **destinatore**: colui che chiede al protagonista di raggiungere un determinato scopo, la forza che muove gli eventi
6. **destinatario**: colui a cui è rivolto anche in modo simbolico l'oggetto del desiderio: spesso è il protagonista.



Il narratore



Il narratore è la voce che racconta la storia e non va confuso con l'autore reale del libro, che ha il nome in copertina. Tanto per intenderci, un uomo di cinquant'anni può raccontare una storia mettendosi nei panni di un ragazzino e dire ugualmente "Io..."

Il narratore può essere di **due** tipi:

1. **ESTERNO**
 - **ONNISCIENTE**: non è presente nella storia, è una voce fuori campo, che si esprime solo in terza persona. Può intervenire con commenti, giudizi, riflessioni, oppure può attenersi puramente ai fatti in modo oggettivo
 - **IMPERSONALE**: osserva i fatti dall'esterno senza entrare nella coscienza dei personaggi e sembra quasi non esistere
2. **INTERNO**

È un personaggio della storia, protagonista o testimone secondario delle vicende, che si esprime anche in prima persona.

Il narratore esterno onnisciente e quello impersonale sono detti **G**eterodiegetici, il narratore interno è detto **G**omodiegetico.
Dalla scelta del narratore, dipende la focalizzazione del racconto.



La focalizzazione

Ogni narratore è coinvolto in modo diverso nei fatti narrati.
Questo suo punto di vista dal quale i fatti sono osservati, pensati, giudicati, determina il modo di raccontarli, cioè la focalizzazione, che può assumere aspetti diversi:

- **focalizzazione zero**
Il narratore onnisciente esterno sa più dei suoi personaggi, sa tutto e vede tutto, il prima e il poi.
Usa aggettivi connotativi, riflette, fa digressioni.
Esempio: *Arriva Mario, trionfante ma anche un po' imbarazzato, sul suo motorino nuovo e Gianni, invidioso, pensa che è proprio quello che avrebbe voluto anche lui. Non quel catorcio che ormai non va più.*
- **focalizzazione esterna**
Il narratore esterno sa meno dei suoi personaggi, per questo registra i fatti mentre accadono senza commentarli, in modo denotativo.
Esempio: *Arriva Mario trionfante sul suo motorino nuovo e Gianni lo guarda ammirato.*
- **focalizzazione interna**
Il narratore interno conosce solo il proprio pensiero e degli altri personaggi sa quello che vede nel momento in cui viene a contatto con loro.
Esempio: *Arriva il mio amico Mario, tutto fiero sul suo motorino nuovo fiammante. E proprio quello che vorrei anch'io e non quel catorcio che ormai non va più.*

La focalizzazione può essere fissa per tutto il racconto oppure variabile quando passa da un modo all'altro, da un personaggio all'altro.



Le tecniche narrative



Il narratore, a seconda della focalizzazione che assume, può adottare vari stili per riportare le parole e i pensieri dei personaggi:

- **discorso diretto**
Le parole precise pronunciate dai personaggi.
Esempio: "Allontaniamoci dalla riva! Sta arrivando il temporale!"
- **discorso indiretto**
Il narratore racconta i pensieri e le parole dei personaggi.
Esempio: "Gridò a tutti che era meglio allontanarsi dalla riva perché era in arrivo il temporale"

- **discorso indiretto libero**

Il discorso indiretto senza verbo di introduzione

Esempio: "Era meglio allontanarsi dalla riva: stava arrivando un tremendo temporale"

- **monologo interiore**

Un discorso rivolto a se stesso, senza ascoltatori

- **flusso di coscienza**

Il succedersi frammentario e senza logica di pensieri, immagini, sensazioni.

La fabula



Un racconto segue la fabula quando la successione delle sequenze rispetta l'ordine cronologico dei fatti, con le seguenti tappe:

1. **Esposizione:** La situazione iniziale
Esempio: "C'era una volta Cappuccetto Rosso"
2. **Esordio:** L'avvenimento che mette in moto l'azione
Esempio: "Un giorno la mamma le disse... "
3. **Peripezie:** Gli avvenimenti successivi
Esempio: "Mentre cammina nel bosco incontra il lupo..."
4. **Spannung:** Il momento di massima tensione
Esempio: "E il lupo se la mangia in un boccone"
5. **Scioglimento:** Il ristabilimento dell'equilibrio, il lieto fine
Esempio: "Passò un cacciatore..."
6. **Conclusion:** Informazioni sugli avvenimenti successivi
Esempio: "E tutti vissero felici e contenti".

L'uso dei **R**connettivi aiuta la comprensione dello svolgersi del tempo.